

CONOSCERE IL ROTARY (15)

Pietro PELLEGRINI, nono Presidente del RC Bergamo Sud racconta la sua esperienza nel suo inconfondibile stile: essenziale e preciso. Eredita un Club ormai consolidato e ne incarna lo spirito volitivo. Lo fa maturare smussando le parti troppo esuberanti e inconcludenti. Porta la sua professionalità a servizio del Club coinvolgendo tutti i soci e facendo crescere in loro una maggiore consapevolezza che loro fanno parte di una grande organizzazione internazionale con obiettivi sociali elevati. Ci ha insegnato cosa vuol dire mettersi al servizio del Club pur coprendo la carica di Presidente.



*PIETRO
PELLEGRINI
Presidente
anno rotariano
2004-2005*

Fare il Presidente per un anno di un Club Rotariano è sicuramente un grosso impegno di tempo e di energie. Quale è stata la motivazione che ti ha spinto ad accettare tale incarico?

La motivazione fondamentale che mi ha spinto ad accettare l'incarico di Presidente del nostro Club per l'anno rotariano 2004/2005 è stata la **convinzione di voler essere parte attiva del nostro sodalizio** e di poter dimostrare, soprattutto a me stesso, che anch'io avrei potuto farcela. Il fatto poi che alcuni soci e senza dubbio amici si siano succeduti alla presidenza del Club con la precisa idea di condividere le azioni e i progetti e di portarle avanti negli anni a venire ha fatto il resto. Con Antonio Di Marco prima, Fulvia Castelli che mi ha passato il testimone e Beppe Stefanelli dopo (ed ovviamente con tutti i soci attivi nei relativi Consigli) ho vissuto una bellissima esperienza rotariana che ha toccato l'apice nel mio anno di presidenza.

In un anno possono succedere molte cose e certe volte ci si trova a gestire dei momenti difficili/delicati della vita del Club. Quali sono stati, se ce ne sono, e quali cambiamenti pensi di aver portato nella gestione del Club?

Nel mio anno di presidenza non ricordo momenti difficili per la vita del Club anzi, pur ricordandolo come anno impegnativo, la mia memoria è altrettanto ricca di momenti spensierati. Ad esempio le prime due riunioni conviviali, ma non solo quelle, non potevano che essere legate al mondo del vino e, di conseguenza, piuttosto spensierate. Sempre in relazione a questo argomento mi fa particolarmente piacere ricordare la serata in cui è intervenuto come relatore l'amico Francesco Arrigoni che, purtroppo, ci ha lasciato, giovanissimo, pochi anni dopo. Non ho portato alcun cambiamento nella gestione del Club, anche se ricordo l'attenzione avuta al rispetto dell'orario di inizio delle riunioni

conviviali e di conseguenza al loro orario di conclusione, cosa di relativa importanza e infatti non particolarmente continuata negli anni a seguire. Ho tenuto invece in modo particolare a far sì che molti dei relatori alle conviviali fossero soci del nostro Club, con la convinzione che ciò ci abbia certamente aiutato a conoscerci di più e meglio. Infatti, in ordine temporale, sono stati relatori durante il mio anno: Carlo Pedrali, Marco Rossini, Franco Briolini ed Edoardo Gerbelli.

Un Club vive principalmente per i service che propone e/o che realizza. Nel tuo mandato quali service hai proposto/sostenuto/realizzato?

Il service fondamentale che ha **caratterizzato il mio anno di presidenza** è stato quello relativo al Malawi che, iniziato due anni prima, ha avuto continuità anche negli anni a venire. Quasi tutte le risorse sono state dedicate a questo service come d'accordo con chi mi aveva preceduto e chi è venuto dopo di me. È fondamentale però ricordare che l'anno 2004/2005 è stato l'anno del Centenario del Rotary e che le linee di indirizzo strategico per le attività del Club date dal Governatore Elio Cerini erano tutte concentrate intorno a questa celebrazione. "Celebriamo il Rotary" è stato il motto e l'impegno dell'anno e sono stati diversi i momenti che mi hanno impegnato, insieme ai presidenti degli altri Club del Distretto, soprattutto al di fuori del nostro Club.

Ci racconti cosa è rimasto o cosa ricordi con piacere/dispiacere della tua esperienza come Presidente.

Della mia esperienza come presidente ho solo ricordi belli e non ricordo nulla con dispiacere. Sono sempre stato supportato da tutti i soci all'interno del Club ed è sempre stato piacevole ed edificante anche il rapporto con gli altri presidenti del Gruppo Orobico. Sicuramente uno dei ricordi più vivi, e per forza irripetibili, è stato l'atto del "suonare" la campana del nostro Club a Milano insieme a tutti gli altri presidenti del Distretto (allora 2040) in occasione dell'arrivo in Italia della campana "originale" di Paul Harris per festeggiare i 100 anni del Rotary.

Come definiresti, in una sola parola, la tua esperienza da Presidente del Rotary Club Bergamo Sud.

Costruttiva

Con il prossimo bollettino avremo l'intervista all'ottavo Presidente per l'anno rotariano 2006/2004: Beppe STEFANELLI

(Edoardo GERBELLI)

TRIANGOLAZIONE

BERGAMO SUD – CHALON SUR SAHONE – OFFENBURG ORTENAU

(9)

Capitolo 9°

2009 – il 15 marzo di quest'anno a Lutry incontriamo come di consueto le delegazioni dei nostri Club gemellati per ascoltare l'esposizione ed aggiornamento del nostro service internazionale "Las lomas" promosso dal Club francese.

Las lomas è una vasta regione dell'Argentina dove la popolazione vive ancora in una situazione di forte indigenza, la mortalità materna è del 32%, la mortalità infantile del 35%, la denutrizione infantile del 20% e le condizioni igieniche sanitarie sono estremamente carenti per la mancanza di presidi ospedalieri efficienti e facilmente raggiungibili.

E' in atto un forte impegno da parte delle autorità governative, le associazioni di volontariato e tutte le associazioni umanitarie, compreso i Rotary International, per dare una organica e incisiva risoluzione ai problemi igienico/ambientali della zona.

Gli amici francesi che seguono da vicino il progetto illustrano con slides e diapositive e statistiche il progetto e gli obiettivi dello stesso a cui abbiamo dato la nostra piena adesione e contributo anche economico.

Gli stessi francesi sono poi passati ad illustrarci il programma della Festa di Triangolazione che si terrà a Chalon dal 26 al 28 Settembre ed avente come tema conduttore "La Bourgogne du Sud".

Dopo un fugace pranzo consumato al Ristorante dell'Hotel Rivage rientriamo a Bergamo dopo aver dato assicurazione ai nostri amici francesi che in tempi rapidi comunicheremo loro la lista dei partecipanti alla trasferta di Chalon che auspichiamo come sempre numerosa.

Venerdì 26 Siamo una ventina (rotariani e coniugi)!! che alle ore 12 partiamo da Via Furietti con il bus della Locatelli alla volta di Chalon dove ci attendono gli amici gemellati francesi e tedeschi e durante il viaggio il nostro caro Edoardo ci sorprende con un buffet a base di affettati, frutta e dolci consumato sul bus con l'autorizzazione e poi... partecipazione dell'autista.

Arriviamo così a Chalon verso le ore 20 e siamo calorosamente accolti per la cena nelle famiglie rotariane avendo cura di avere al tavolo sia italiani che tedeschi per fare conoscenza e amicizia; ci riaccompagnano poi all'Hotel Mercure prenotato per il nostro week end.

Sabato 27 Ottima ed apprezzata l'idea dei francesi di lasciare

tutti liberi di scegliere tra una bicicletta sull'argine del fiume "Saone" o una degustazione di vini a Puligny Montrachet o una visita alla città di Chalon o, infine, una passeggiata nel quartiere dove sorge il nostro hotel.

Alle ore 12 partiamo per il "domaine de l'Echelette" (equivalente al nostro agriturismo) di proprietà di un socio rotariano dove consumiamo un veloce buffet e subito ripartiamo per la cittadina di Cormatin per una visita guidata al Castello seicentesco in stile 'rustico francese' inserito in un parco di 12 ettare ed abbellito da giardini "italiani" ben curati.

Infine la visita alla famosa abbazia di Cluny, costruita nel 910 culla di una riforma che sconvolse il monachismo occidentale; si ammirano oltre all'austera abbazia, "Le Champe de Foire, le case romane ben conservate, ed i giardini che compongono ed integrano la struttura benedettina.

Alle 19 nella corte del Ristorante "Le Potin Gourmand" ci viene offerto un concerto Jazz del quale ricordiamo più che i pezzi maestralmente suonati e da tutti apprezzati ed applauditi un gran freddo che ha messo a dura prova la resistenza delle nostre consorti in abiti da sera ed anche dei mariti in abiti sicuramente non adatti a sopportare i 10/12 gradi della serata.

Nessuno ha azzardato a richiedere il bis delle esecuzioni dei pezzi jazz e tutti hanno frettolosamente guadagnato l'entrata del Ristorante per consumare la Cena di Gala svoltasi con la solita cerimonia che impone i discorsi dei Presidenti in carica e, dopocena, balli e canti fin oltre la mezzanotte.

La domenica ci siamo dati tutti appuntamento a Fontaines, una località in aperta campagna dove ci siamo sbizzarriti a giocare a petanque (le bocce di ferro francesi) e percorrere chi a piedi e chi in bici la ciclabile sul canale navigabile.

Alle 11 tutti in fila per il "Trombinoscope" (non pensate a cose strane); quando abbiamo visto il programma della Festa tutti ci eravamo interrogati sul significato di questa iniziativa senza venirci a capo; alla fine si tratta di farsi fotografare il viso su una sagoma che rappresenta personaggi storici e/o famosi.

Alle 12,30 pranzo al Ristorante locale e, dopo i saluti ed i rimpianti per il commiato, tutti abbiamo fatto ritorno alle nostre case dandoci appuntamento per l'anno prossimo a Offenburg.

(Alberto RAVASIO)